

Nuovo farmaco per l'osteosarcoma

» Per i pazienti affetti da osteosarcoma è disponibile in Italia mifamurtide (Mepact, Takeda Italia Farmaceutici) il primo nuovo farmaco che nell'arco degli ultimi decenni si è dimostrato in grado di aumentare la sopravvivenza complessiva. Mifamurtide è indicato nell'osteosarcoma non metastatico ad alto grado resecabile, in seguito a rimozione chirurgica completa del tumore nei bambini, negli adolescenti e nei giovani adulti. Viene somministrato mediante infusione ev (durata un'ora) 2 volte/settimana per 12 settimane, poi 1 volta/settimana per altre 24 settimane (per un totale di 36 settimane di terapia o 48 dosi). I dati emersi dal più ampio studio indipendente completato sull'osteosarcoma hanno evidenziato che mifamurtide, in combinazione con chemioterapia, riduce il rischio di morte di almeno un terzo rispetto alla sola chemioterapia. Inoltre il 78% dei pazienti è sopravvissuto dopo 6 anni di follow-up a seguito del trattamento combinato (mifamurtide e chemioterapia) rispetto al 70% che aveva ricevuto il solo trattamento chemioterapico (*Meyers PA et al. J Clin Oncol 2008; 26: 633-38*).

Trattamento orale per la sclerosi multipla

» Il Comitato per i prodotti medicinali per uso umano dell'EMA ha espresso parere positivo per fingolimod, capostipite dei modulatori del recettore della sferingosina-1 fosfato (S1PR) e primo trattamento orale per la sclerosi multipla. Fingolimod è raccomandato in UE al dosaggio di 0.5 mg/die come terapia *disease-modifying* in due categorie di pazienti: quelli con sclerosi multipla recidivante-remittente ad alta attività di malattia nonostante il trattamento con interferone beta e in quelli con sclerosi multipla recidivante-remittente

tente grave a rapida evoluzione. Il parere del CHMP è basato su un ampio programma di studi, i cui risultati dimostrano una significativa efficacia di fingolimod nel ridurre le ricadute, il rischio di progressione della disabilità e il numero di lesioni cerebrali (un indicatore dell'attività di malattia) rilevate alla RMN. La raccomandazione è il punto di partenza per l'approvazione del farmaco da parte della Commissione europea, che è attesa entro circa 3 mesi.

Chirurghi: necessarie norme sul fine vita

» Il 73% dei chirurghi ritiene che la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale siano trattamenti medici e che, quindi, siano materia di adeguato e specifico consenso informato. Perciò, contrariamente a quanto previsto dall'attuale disegno di legge, possano essere oggetto di "dichiarazione anticipata di trattamento". Il dato emerge dal sondaggio promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi, condotto sui membri dei consigli direttivi delle società scientifiche afferenti (746 risposte su 1.050 questionari inviati). Non sono emersi dubbi sull'assoluta necessità di varare una legge il più possibile condivisa su un argomento così delicato. Per l'81% dei chirurghi, infatti, una legge sul testamento biologico è indispensabile e il 70% ritiene che quanto stabilito dal paziente nelle dichiarazioni anticipate di trattamento abbia valore vincolante e non semplicemente orientativo per il medico.

Formazione online su distrofia di Duchenne-Becker

» Il programma di formazione online "Speciale Duchenne" coordinato da "Parent Project Onlus" - associazione di genitori che lottano contro la più grave forma di distrofia muscolare che si manifesta già in età pediatrica - è dedicato a pediatri di cure

primarie e di comunità, medici di medicina generale e specialisti.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con *M.D.webTv* (www.mdwebtv.it), si compone di video-interviste di importanti ricercatori e specialisti che fanno parte del network dedicato alla "comunità Duchenne". Il programma di formazione tratta caratteristiche della patologia, approcci terapeutici, assistenza respiratoria, tecniche fisioterapiche, percorso assistenziale, centri di riferimento per le malattie neuromuscolari e attività dedicate alle famiglie. Recentemente il programma di formazione ha ricevuto il patrocinio dell'Associazione Culturale Pediatri.

Lo sviluppo del progetto di formazione online (www.parentproject.it e www.acp.it) prevede di realizzare un approfondimento su tutte le diverse problematiche legate alla distrofia di Duchenne-Becker.

In un libro la cultura e la storia degli alimenti

» Per mantenere una buona salute non è sufficiente conoscere proteine, carboidrati, calorie, vitamine e quant'altro. Poiché esiste un legame profondo fra le persone e i cibi vale la pena approfondire le conoscenze anche sull'origine degli alimenti. L'ultima fatica di Renzo Pellati, specialista in Scienze dell'Alimentazione e Igiene - e prezioso collaboratore di *M.D.* - è racchiusa nel volume "*La storia di ciò che mangiamo*": una storia ricca di aneddoti, di fatti curiosi, di notizie a volte bizzarre, che aiutano a comprendere l'evolversi delle abitudini alimentari, la comparsa dei miti e dei pregiudizi, l'importanza della ricerca scientifica. I numerosi riferimenti alla storia dell'alimentazione e della gastronomia ne fanno uno strumento utile anche per i medici che quotidianamente devono affrontare le problematiche legate agli studi e alle ricerche dei diversi alimenti.

■ Renzo Pellati. *La storia di ciò che mangiamo*. Daniela Piazza Editore, Torino 2010, pagg 357, 28 euro.